



Il Milan non riesce a far saltare il catenaccio emiliano sapientemente travestito da zona **Sacchi e Scala, pari anche in applausi** *Un errore di Van Basten manda il Parma in Europa*

MILANO. Nevio Scala non ha sentito sicuramente la necessità di leggere le cronache di Fra Salimbeno, storico francescano di Parma famoso per il «travestimento» del latino nel quale affiorava il volgare. Settecento anni dopo, Scala è riuscito a «travestire» un catenaccio sfaciatissimo spacciandolo per calcio a zona, un'empatia per un palcoscenico come San Siro se in questi anni molti suoi colleghi non si fossero cimentati con lo stesso stile, da Herrera a Trapattoni.

Però ai maghi è tutto concesso: un allenatore di provincia, profanando il tempio, potrebbe anche essere fustigato sedotto stante. Lui, invece, è uscito da San Siro fra gli applausi perché il suo Parma è stato all'altezza del Milan, anzi ha avuto qualche occasione in più e ha conquistato un traguardo storico: 59° posto e zona Uefa alla prima presenza in A. A conferma che Scala meriterebbe la panchina dell'Inter, come sognava Pellegrini, ma è un'altra storia.

Il catenaccio «travestito» da calcio a zona, è stato applicato con intelligenza e soprattutto con continuità: due centrocampisti, Zoratto e Cuoghi hanno dato l'anima; un attaccante, Osio, l'ultimo rimasto dopo il forfait di Melli, si è disimpegnato come terzino, mediano, punta. Fosse permesso, avrebbe sostituito anche il massaggiatore Bozzetti quando doveva correre in campo. Insomma, un catenaccio lungo 120 metri ma applicato con tanta intelligenza da non sembrare tale: raddoppio di marcature sull'avversario che portava la palla, fuorigioco contro fuorigioco e soprattutto un generale spirito di sacrificio, elemento indispensabile in questi frangenti. Una spiegazione semplice per

MILAN

ROSSI	6
TASSOTTI	6,5
MALDINI	6,5
CARBONE	6
(80 COSTI)	3v
GALLI	6,5
COSTACURTA	6,5
STROPPA	6
RUKKARD	5,5
VAN BASTEN	5,5
EVANI	6,5
AGOSTINI	5
(48 MASSARO)	5,5
AL SACCHI	6,5

PARMA

TAFFAREL	6,5
MONZA	6,5
GAMBARO	6
MINOTTI	6,5
APOLLONI	6,5
GRUN	6
SORCE	5,5
(86 CATANESE)	6
ZORATTO	7
OSIO	5,5
CUOGHI	7
BROLIN	5,5
(89 MANNARI)	5v
AL SCALA	6,5

Arbitro: BALDAS 5,5
Ammoniti: 28 Osio; 43 Cuoghi; 60 Tassotti. Spettatori: pagaroni 13.228, incasso 391.046.000, abbonati 70.291, quota 1.797.283,161

scoprire il miracolo Parma.
Alle spalle di Zoratto e Cuoghi, il mastino Apolloni su Van Basten, contestato da una parte del pubblico e osannato dal resto dei tifosi, uniti soltanto nell'applauso a Sacchi. Cose che succedono nelle migliori famiglie. Il solito bolide Monza, un concreto ma non appariscente Gambaro, futuro rossonerio. Il tutto con la benedizione di capitano Minotti, libero di classe che farebbe comodo a diverse società. Peccato la leggerezza dello svedese Brolin, sballottato come un pacco postale dalla difesa milanista perché con più peso in attacco qualche problema in più.

Il pareggio, già annunciato alla vigilia, non è stato affatto «combinato» come potrebbe lasciare intendere il pareggio. In realtà il gioco è stato vivace, non sono mancati gli scontri decisi, Van Basten si è fatto parare da Taiffarel la palla-gol più perico-

losa fra quelle costruite dai rossoneri così come Galli, dopo appena 9' ha calcato il pallone sul palo esterno della porta. Come Sorce, d'altro, che al 52', dopo essere partito in sospetto fuorigioco, non è riuscito ad agganciare la sfera proprio davanti a Rossi, per non dire della situazione creata per Brolin all'82' quando ha mancato clamorosamente il bersaglio di quello che poteva essere un trionfo.

Alla fine, laici e abbracci per tutti, a cominciare da Sacchi che si è congedato da San Siro con un pari che ha permesso al Milan di conservare il 2° posto dando nel contempo via libera al Parma per l'Europa. Un Sacchi che a fine settimana farà conoscere la propria volontà sul futuro e che ieri, coincidenza, è stato tradito proprio da Van Basten. E in verità anche da Rijkard, che non è mai entrato in partita.

Giorgio Gandolfi



L'abbraccio al nemico. Sacchi saluta Van Basten a fine partita

Un futuro ancora con Melli *L'undici-miracolo non si tocca Sacchi venerdì darà l'addio*

MILANO. «Obiettivo raggiunto. Un'impresa storica per la nostra formazione che proviene dalla B». Così il presidente Pedraneschi commenta la conquista dell'Europa da parte del Parma, battendo sul filo di lana squadroni come Juve e Napoli. «E' stato un pomeriggio di grande sofferenza - aggiunge - anche perché la squadra, timorosa di perdere l'importante traguardo, è andata in campo contratta. Ma nella ripresa siamo un po' cresciuti grazie anche alle notizie che giungevano da Genova e dagli altri campi e abbiamo finito in bellezza».

Pedraneschi assicura che ci sarà un premio speciale per i giocatori che saranno tutti conformati: «Compreso Melli e i tre stranieri, che sono stati i giocatori determinanti. Solo Gambaro, al quale avevamo promesso di essere ceduto, se ne andrà».

Felicitissimo anche «spatros» Tanzi che promette già nuovi capitali per rinforzare la formazione, per ben figurare anche in Europa. Ultimo a presentarsi in sala stampa è Nevio Scala, trattenuto a lungo negli spogliatoi: «Una conquista che non mi sorprende perché siamo sempre stati convinti di essere in grado di centrare l'obiettivo Europa. Il fatto di averlo conquistato proprio sul filo di lana rende più bello il nostro succes-

so. Col Milan abbiamo sofferto moltissimo perché i rossoneri hanno disputato un ottimo primo tempo, poi forse si sono resi conto che un pareggio andava bene anche a loro e così abbiamo chiuso senza troppi affanni. I miei meriti? Pochissimi, al contrario della squadra che ha sempre giocato ad alto livello e ha subito capito quello che pretendeva. Un grazie speciale a Zoratto, ancora una volta il migliore, e a ripagato la fiducia che avevo riposto in lui. Melli? Impossibile farlo giocare dopo due mesi di sosta».

In casa rossonera c'è molta delusione: solo Sacchi, festeggiato a lungo in campo dai giocatori e dal pubblico, si presenta in sala stampa per ringraziare tutti. Sembra l'inizio di un discorso di commiato il suo, ma poi rinvia a venerdì l'ufficializzazione del suo abbandono e si limita a segnalare che due episodi strani successi nel primo tempo in area del Parma ci hanno privati della vittoria. Un abbandono quello di Sacchi che viene confermato da Tassotti: «Volevamo vincere per i nostri tifosi e per il nostro tecnico, alla sua ultima gara sulla nostra panchina. Ma due rigori non concessi a Maldini e Agostini ci hanno rovinato la festa».

Nino Sormani

ESTATE RUSPA AUTO
AX = IRE 9.500.000

solo per i primi caldi!

RUSPA AUTO
CONCESSIONARIA CITROËN TORINO



C.SO VIGEVANO 62 - C.SO RACCONIGI 112

